

Alla Bai srl di Castiglione Olona i tornitori convivono con i pastori di robot

Pubblicato: Venerdì 28 Ottobre 2022



Angelo e **Andrea** lavorano entrambi alla **Bai srl** una piccola azienda metalmeccanica di **Castiglione Olona**. A dividerli sono pochi metri, ma se si guarda al lavoro che stanno facendo, tra loro c'è una distanza siderale. **Il primo utilizza un tornio parallelo degli anni '70**, lo stesso che usava a scuola quando frequentava l'**Ipsia**, ovvero l'istituto professionale per l'industria e artigianato. Il secondo un tastierino con il quale manovra un **robot** collaborativo **Yaskawa**. Analogico e digitale, per il momento, procedono insieme, uniti dallo stesso destino industriale.

Due mondi lontanissimi. Entrambi però necessari per soddisfare le richieste dei clienti della metalmeccanica. «Il tornio parallelo – spiega Angelo – non fa i pezzi in serie. Sono per lo più pezzi piccoli e personalizzati. È ancora indispensabile perché quando bisogna modificare uno di quei robot per una commessa a volte ci sono piccole parti meccaniche che vanno rifatte».

Quando si usa **una macchina utensile per 40 anni**, ne si conoscono tutti i segreti, sia buoni che cattivi. «Il tornio – dice Angelo – non ti tradisce mai. Per quanto datata, questa macchina utensile continua a darmi grandi soddisfazioni».

Parola di uno che ha iniziato a **16 anni** come apprendista subito dopo aver fatto le scuole professionali. Ora è alla Bai srl da cinque anni e dice di trovarsi benissimo, come in famiglia.

Le occasioni di cambiare non mancano: «Mi arrivano a casa molte telefonate con **richieste di imprenditori che non trovano figure come la mia**. Il problema è che tutti guardano ai robot. Chi impara a usare tornio e fresa non avrà problemi di lavoro».

Andrea invece si è da poco diplomato in **robotica e automazione** a **Grugliasco** in provincia di **Torino**. Una volta terminata la scuola, ha trovato subito un impiego. «Da sempre mi piace lavorare sui **robot** – sottolinea il giovane –. Credo che con il tempo saranno le macchine a fare tutti quei lavori ripetitivi e noiosi, mentre l'uomo sarà costretto, per fortuna, ad essere creativo. Per quanto mi riguarda, forse, **diventerò un pastore di robot**».

Imprese in sinergia. Quando il prodotto è questione di feeling

Il pastore di robot? Potrebbe essere un nuovo mestiere

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it

